

PARTE I: Obiettivi, risorse e gestione del Dipartimento
SEZIONE A: Obiettivi di ricerca del Dipartimento

QUADRO A.1: Dichiarazione degli obiettivi di ricerca del Dipartimento

Il Dipartimento di Studi Umanistici rappresenta un'aggregazione di saperi omogenei all'interno dell'insieme delle discipline umanistiche e sociali. Tale aggregazione si fonda su una visione non settoriale ma critica ed enciclopedica delle indagini di tali discipline, atta a garantire l'efficacia dell'insegnamento nel campo delle lettere, della filosofia, della storia, delle lingue e letterature straniere, delle scienze relative ai beni culturali, delle scienze psicologiche e pedagogiche e, al contempo, ad assicurare la qualità della ricerca in ognuno dei settori in questione e a favorire le ricerche interdisciplinari.

Coordina l'attività di ricerca le sei Sezioni, in cui si articola il Dipartimento.

Nella Sezione di Filologia Moderna, luogo della ricerca sulle lingue e sulle letterature europee, si identificano quattro fondamentali aspetti e campi disciplinari: a) gli studi di filologia romanza, italiana e germanica, che costituiscono un'eredità di saperi e di metodi da conservare e sviluppare nelle loro connessioni; b) gli studi sulla lingua e sulla tradizione letteraria italiana, anche in rapporto con le lingue e le letterature degli altri paesi; c) gli studi sulle letterature europee ed extra-europee di espressione romanza e germanica, considerate nella loro identità storica e in una visione comparativa; d) gli studi linguistici, in prospettiva sincronica (teorica e tipologico descrittiva), diacronico-comparativa e didattico-acquisizionale, e gli studi di storia linguistica e di dialettologia italiana.

Nella Sezione di Filosofia sono rappresentate molteplici aree di indagine: la filosofia teoretica; la logica e la filosofia della scienza; l'estetica e la teoria del linguaggio e dell'interpretazione; la filosofia della religione e la storia della teologia; la filosofia pratica, la filosofia morale e la bioetica; la pedagogia; la filosofia politica, la storia delle dottrine politiche e la filosofia dell'economia; la storia della filosofia antica e medievale, moderna e contemporanea; la teoria della storia, la storia della storiografia e la storia della cultura; la storia della metafisica, l'antropologia filosofica e la filosofia dell'interculturalità.

Le principali linee di ricerca della Sezione di Psicologia e Scienze dell'Educazione sono così sintetizzabili: I processi psico-biologici normali, patologici, artificiali e l'apprendimento, nei contesti educativi, formativi e riabilitativi; Lo sviluppo psicologico del soggetto, in riferimento allo sviluppo del ragionamento infantile, alla formazione dell'identità personale e professionale e alle problematiche della transizione all'età adulta; La psicologia della salute, nei contesti sociali, lavorativi e organizzativi di crescita e di promozione del benessere del soggetto, dei gruppi e delle comunità; La prospettiva psicodinamica e clinica sul soggetto, la coppia, la famiglia, il gruppo, le istituzioni e la società; L'etica dei legami, l'analisi dei sistemi e dei processi educativi e formativi; Le implicazioni interdisciplinari delle differenze di genere.

Nella Sezione di Scienze dell'Antichità, la ricerca ha per oggetto tematiche di lingua e letteratura greca, lingua e letteratura latina, filologia greca e latina, filologia bizantina, filologia medioevale e umanistica, papirologia e paleografia. Nell'ambito della sezione, ma da essa istituzionalmente autonomo, è operante il Centro Studi sui Papiri Ercolanesi intestato a Marcello Gigante.

La ricerca della Sezione di Scienze Storiche spazia all'interno di un campo molto vasto, sia dal punto di vista cronologico, sia dal punto di vista tematico: la storia antica; la storia medievale, la storia moderna, la storia contemporanea, la storia delle dottrine e delle istituzioni politiche, la storia delle religioni, la storia del cristianesimo e delle chiese, la letteratura cristiana antica; le discipline ausiliarie della storia (archivistica, paleografia, biblioteconomia), l'antropologia culturale, la storia della storiografia e la metodologia della ricerca storica.

Per quanto riguarda la Sezione di Storia del Patrimonio Culturale, i temi della ricerca storico-archeologica si articolano su di un ampio orizzonte cronologico, dall'età preistorica a quella greco-romana, attraverso un'intensa attività di studio e di scavo in contesti dell'Italia centro-meridionale e



delle province romane del Vicino Oriente e dell'Anatolia. Le indagini, condotte attraverso convenzioni e concessioni ministeriali, vertono sull'analisi di siti di particolare rilevanza, privilegiando i caratteri insediativi, la cultura materiale, le produzioni artistiche, la storia, l'epigrafia e la numismatica. Le ricerche, nel settore storico-artistico, vertono sulla scultura, la pittura e l'architettura e operano in un arco cronologico che va dall'età medievale alla produzione artistica più strettamente contemporanea. Particolare sviluppo hanno inoltre le ricerche museografiche, la letteratura artistica, lo studio delle fonti fra XVI e XVII secolo, il recupero delle arti dei secoli XIX e XX specie di ambito meridionale, la storia del teatro, la drammaturgia musicale tedesca dell'Ottocento e la tradizione musicale napoletana classica.

Gli obiettivi pluriennali del Dipartimento coerenti con il Piano Strategico di Ateneo e con i settori di ricerca, sono i seguenti:

TABELLA 1. Obiettivi primari per il triennio 2015-2017

Obiettivo 1 Consolidare e/o aumentare la produzione e la qualità scientifica del Dipartimento	
Monitoraggio	Riesame 2015
Scadenza obiettivo	2017
Azioni	Indicatori/monitoraggio
<p><i>Azione 1.1 - Consolidare e/o aumentare il numero e la qualità di prodotti della ricerca.</i></p>	<p>A. Numero totale di articoli su riviste scientifiche nazionali e internazionali e di saggi pubblicati in volumi scientifici collettanei presso editori nazionali e internazionali.</p> <p>B. Numero totale di articoli pubblicati su riviste appartenenti alla fascia più alta per la comunità scientifica di riferimento (per articoli ascrivibili a SSD bibliometrici del DSU, si fa riferimento alle riviste classificate in ISI e/o SCOPUS; per articoli ascrivibili a settori non bibliometrici, si fa riferimento all'inserimento della rivista nella fascia A dell'ASN); numero totale di saggi pubblicati in volumi scientifici collettanei recensiti in riviste appartenenti alla fascia più alta per la comunità scientifica di riferimento o su riconosciute riviste internazionali.</p> <p>C. Numero totale di monografie o edizioni critiche pubblicate presso editori nazionali e internazionali.</p> <p>D. Numero totale di monografie e/o edizioni critiche recensite su riviste appartenenti alla fascia più alta per la comunità scientifica di riferimento o su riconosciute riviste internazionali.</p>
<p><i>Azione 1.2 - Consolidare la competitività delle aree di eccellenza (VQR) e rafforzare le aree deboli.</i></p>	<p>La produzione dei professori di prima e seconda fascia reclutati nel periodo 2011-2014 è attesa maggiore a due delle tre mediane della fascia e del settore concorsuale di riferimento (ASN 2012-2013). La produzione dei ricercatori a tempo determinato reclutati nel periodo 2011-2014 è attesa maggiore a una delle tre mediane dei professori di seconda fascia del settore scientifico di riferimento. In entrambi i casi i valori delle mediane vanno normalizzati in riferimento ai quattro anni considerati. Per i SSD bibliometrici del DSU la normalizzazione verrà effettuata solo in relazione alla prima mediana, mentre per le altre due mediane verrà considerato il complesso della produzione dei professori e ricercatori reclutati nel periodo 2011-2014.</p> <p>Nel caso dei ricercatori a tempo determinato e degli associati un ulteriore indicatore è costituito dall'eventuale conseguimento di un'abilitazione</p>



	scientifico per la fascia degli associati e degli ordinari.
<i>Azione 1.3</i> - Sviluppare meccanismi di valutazione interni che garantiscano il monitoraggio dei risultati dell'attività dei Corsi di dottorato.	A. Almeno tre prodotti della ricerca pubblicati dai docenti tutor nell'ultimo triennio. B. Almeno un prodotto della ricerca pubblicato dal dottorando per accedere all'esame finale.
<i>Azione 1.4</i> - Riduzione dei docenti senza produzione scientifica attraverso promozione di collaborazioni nel dipartimento e/o tra dipartimenti, e aumento di scambi di informazione tra i gruppi di diverse aree.	Numero di inattivi.

Obiettivo 2 Consolidare e/o aumentare la mobilità in entrata ed uscita in modo particolare per dottorandi e assegnisti

Monitoraggio	Riesame 2015
Scadenza obiettivo	2017
Azioni	Indicatori/monitoraggio
<i>Azione 2.1</i> - Aumentare la diffusione dei bandi relativi a posizioni di ricerca (dottorando, assegno di ricerca, RTD) presso il Dipartimento mediante una rete nazionale ed internazionale di Istituti di ricerca.	A. Numero studiosi stranieri (ricercatori italiani o stranieri che afferiscono ad una università o centro di ricerca non nazionale) che presentano domanda a posizioni di ricerca all'interno del Dipartimento, in relazione ai posti banditi.
<i>Azione 2.2</i> Incentivare la mobilità internazionale in ingresso e in uscita (per seminari e/o collaborazioni di ricerca) e sostenere lo svolgimento di stage, di durata significativa, in Centri di ricerca non-nazionali di elevata qualificazione per i dottorandi.	A. Numero studiosi in entrata e in uscita per un periodo rilevante, di almeno tre settimane. B. Numero di dottorandi in uscita.

Obiettivo 3 Consolidare e/o aumentare le collaborazioni con enti pubblici e privati nazionali ed esteri per iniziative comuni nel campo della ricerca di base

Monitoraggio	Riesame 2015
Scadenza obiettivo	2017
Azioni	Indicatori/monitoraggio
<i>Azione 3.1</i> - Sperimentare nuovi modi di coinvolgere il tessuto socio-economico nella (ri)definizione dei diversi livelli di formazione e ricerca: laurea magistrale, dottorato, assegni di ricerca, ricercatori e docenti.	A. Numero di iniziative organizzate per presentare il Dipartimento e per coinvolgere e dialogare con aziende e altre realtà produttive.

Obiettivo 4 Consolidare e/o aumentare la possibilità di accesso a fonti di finanziamento competitive nazionali e comunitarie

Monitoraggio	Riesame 2015
Scadenza obiettivo	2017
Azioni	Indicatori/monitoraggio
<i>Azione 4.1</i> - Consolidare e/o aumentare la possibilità di accesso a progetti di Ateneo e/o nazionali (come STAR e SIR) anticamera per la partecipazione a successivi bandi comunitari (es. H2020).	A. Numero di incontri di informazione e formazione. B. Numero di partecipazioni a bandi di Ateneo o nazionali. C. Numero di progetti finanziati.
<i>Azione 4.2</i> - Consolidare e/o aumentare la possibilità di accesso a bandi comunitari.	A. Numero di seminari e corsi di esperti su bandi comunitari. B. Numero di partecipazioni a bandi comunitari. C. Numero di progetti finanziati.
<i>Azione 4.3</i> - Implementare attività di supporto per la presentazione dei progetti, e sostegno ai ricercatori nella gestione di progetti complessi, in	A. Istituzione di un'unità operativa nel dipartimento finalizzata a favorire la condivisione delle esperienze pregresse relative alla stesura e alla gestione di



cui sono coinvolti diversi partner.

progetti, nonché al sostegno nella stesura e nella gestione dei nuovi progetti e di quelli in corso. Tale unità operativa sarà composta da docenti che hanno esperienze rilevanti nel settore, i quali affiancheranno il già esistente Ufficio contabilità, progetti di ricerca e attività sul territorio.



QUADRO B.1

B.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL DIPARTIMENTO

Il Dipartimento di Studi Umanistici garantisce lo svolgimento delle attività didattiche e di ricerca fissate dai propri organi di governo e previste nel Piano triennale di sviluppo, sulla base delle risorse assegnate, nonché le attività ad esse correlate ed accessorie, fornendo il supporto e le strutture necessarie.

Al fine di meglio coordinare le proprie attività di ricerca il Dipartimento si articola in Sezioni, secondo quanto sancito dall'art. 29 comma 7 dello Statuto e dall'art.4 del Regolamento del DSU.

Le Sezioni sono unità organizzative che promuovono interessi scientifici e culturali comuni e aggregano risorse professionali, strumentali e tecnologiche, assicurando l'organizzazione delle attività di competenza, nel rispetto degli indirizzi, obiettivi e criteri definiti nell'ambito del Dipartimento.

I professori e i ricercatori che partecipano ad una Sezione eleggono al loro interno, a maggioranza degli aventi diritto, un Responsabile che ne coordina le attività e che è referente presso gli Organi del Dipartimento per i problemi riguardanti la Sezione.

Le Sezioni sono tenute a monitorare la crescita omogenea delle attività svolte al proprio interno in maniera tale da contribuire alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo della ricerca Dipartimentale. Inoltre forniscono annualmente al Direttore e alla Giunta il rapporto sull'andamento del Piano di sviluppo triennale con riguardo alle proprie attività di ricerca e alle risorse necessarie per realizzarle.

Il Piano triennale di sviluppo e programmazione rappresenta lo strumento attraverso cui il Dipartimento sottopone al Consiglio di Amministrazione richieste di risorse umane, finanziarie e strumentali ritenute necessarie al perseguimento degli obiettivi di programmazione nei settori della ricerca, della didattica e dei rapporti con il territorio.

Gli organi di governo del Dipartimento sono:

- a. il Direttore del Dipartimento;
- b. il Consiglio del Dipartimento;
- c. la Giunta del Dipartimento.

Tali organi sono disciplinati dallo Statuto di Ateneo e dal Regolamento di Ateneo per la disciplina dei compiti e delle modalità di funzionamento degli organi dipartimentali.

- a. Il Direttore ha la rappresentanza del Dipartimento e convoca e presiede la Giunta ed il Consiglio, predisponendo i relativi ordini del giorno. Cura l'esecuzione dei relativi deliberati; stabilisce, nei limiti delle competenze dipartimentali, i criteri per l'utilizzazione del personale tecnico-amministrativo in dotazione al Dipartimento; è responsabile dell'osservanza nell'ambito del Dipartimento delle Leggi, dello Statuto e dei Regolamenti in vigore.

b. Il Consiglio di Dipartimento è l'organo di indirizzo, di programmazione e di gestione delle attività del Dipartimento. In particolare, decide sulla gestione e sulla finalizzazione delle risorse finanziarie e strumentali assegnate e acquisite e approva il Piano triennale di sviluppo e programmazione quale strumento attraverso cui il Dipartimento sottopone al Consiglio di Amministrazione richieste di risorse umane, finanziarie e strumentali ritenute necessarie al perseguimento degli obiettivi di programmazione nei settori della didattica, della ricerca e dei rapporti con il territorio; a seguito dell'approvazione del Piano economico-finanziario triennale di Ateneo, il Consiglio di Dipartimento adegua, ove necessario, le previsioni del proprio Piano triennale e pone in essere tutte le attività necessarie per la realizzazione dello stesso, monitorandone l'attuazione.

Il Consiglio di Dipartimento è composto da:

- i professori e i ricercatori afferenti al Dipartimento;
- il Segretario amministrativo con voto consultivo e con funzioni di segretario verbalizzante;
- i rappresentanti degli studenti iscritti ai corsi di laurea, di laurea magistrale e di dottorato di ricerca incardinati nel Dipartimento eletti secondo modalità stabilite dal Regolamento;
- i rappresentanti del personale tecnico-amministrativo;
- un rappresentante dei dottorandi.

c. La Giunta coadiuva il Direttore nell'esercizio delle sue funzioni. Svolge funzioni istruttorie e propositive per il Consiglio. Essa è così composta: Direttore, Segretario amministrativo, con voto consultivo e con funzione di segretario verbalizzante, Vice-Direttore, con voto consultivo, se non compreso tra i componenti eletti, sei professori ordinari, sei professori associati, sei ricercatori, facenti parte del Consiglio di Dipartimento, eletti in modo da assicurare la rappresentanza di genere.

La Giunta, su proposta delle Sezioni, provvede di anno in anno alla nomina di una Commissione che, previa la approvazione del Consiglio, distribuisce i fondi dipartimentali relativi alle attività di ricerca e ne valuta i risultati.

Nel DSU sono interessati al processo di programmazione, monitoraggio e valutazione dell'attività di ricerca i seguenti organismi:

- le Sezioni, operanti già dal primo momento istitutivo del Dipartimento stesso.
- La Commissione SUA RD, che coadiuva il Direttore Edoardo Massimilla ed è così costituita. Responsabile di Dipartimento: Valeria Viparelli. Componenti: S. Condorelli, A. Iacono, C. De Caprio, F. Montuori, G. Pironti, L. Cicala, A. Donizzetti, A. Donise, C. Arcidiacono.
- La Commissione per la distribuzione dei fondi dipartimentali, su citata.

Nel Dipartimento è inoltre attivo un Ufficio di contabilità, progetti di ricerca e attività sul territorio. Esso svolge attività di supporto alla proposta di progetti di ricerca e alla gestione e rendicontazione dei progetti finanziati. L'Ufficio segnala anche le opportunità di finanziamenti esterni per la mobilità internazionale.



QUADRO B.2

Politica per l'Assicurazione di Qualità del Dipartimento

A. Responsabilità della politica di qualità del Dipartimento

con indicazione delle persone e delle commissioni che hanno la responsabilità di identificare e monitorare gli obiettivi della ricerca e le modalità e le tempistiche con cui avvengono tali processi

1. Il Dipartimento è strutturato in Sezioni, unità organizzative che promuovono interessi scientifici e culturali comuni e aggregano risorse professionali, strumentali e tecnologiche, assicurando l'organizzazione delle attività di ricerca, nel rispetto degli indirizzi, obiettivi e criteri definiti nell'ambito del Dipartimento.

Le Sezioni sono tenute a monitorare la crescita omogenea delle attività svolte al proprio interno in maniera tale da contribuire alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo della ricerca dipartimentale. Inoltre forniscono annualmente alla Giunta il rapporto sull'andamento del Piano di sviluppo triennale con riguardo alle proprie attività di ricerca e alle risorse necessarie per realizzarle.

Il Responsabile che, eletto da professori e i ricercatori al loro interno a maggioranza degli aventi diritto, ne coordina le attività ed è il referente presso gli Organi del Dipartimento, controlla le condizioni di svolgimento dell'attività di ricerca assicurando il raggiungimento degli obiettivi da perseguire. Le Sezioni del Dipartimento sono sei (Filologia Moderna, resp. Prof. A. Gargano; Scienze dell'Antichità, resp. Prof.ssa V. Viparelli; Scienze Storiche, resp. Prof. F. Barbagallo; Storia del Patrimonio Culturale, resp. Prof. F. Caglioti; Psicologia e Scienze dell'Educazione, resp. Prof.ssa G. Petrillo; Filosofia, resp. Prof. P. Amodio).

2. Le Sezioni, nel corso del 2013, hanno raccolto gli elementi di monitoraggio e valutazione offerti dagli esiti della VQR, individuando criticità e punti di miglioramento al loro interno. Questi elementi di monitoraggio e valutazione sono stati discussi e condivisi in Consiglio di Dipartimento.

Per sviluppare la conseguente riflessione autovalutativa del Dipartimento, tenendo conto dei risultati ottenuti, evidenziando criticità punti di miglioramento e relativi interventi, il Consiglio del DSU del 1 dicembre 2014 ha nominato una commissione (presieduta da Valeria Viparelli, referente di Dipartimento per la SUA RD e composta da S. Condorelli, A. Iacono, C. Di Caprio, F. Montuori, G. Pironti, L. Cicala, A. Donise, A. Donizzetti, C. Arcidiacono) per la compilazione della Scheda SUA RD 2011-2013.

A regime si intende costituire una Commissione Ricerca con i compiti di: pianificazione e verifica annuale degli obiettivi della politica di qualità del DSU; riesame annuale della SUA RD; monitoraggio dei risultati da riferire annualmente in Consiglio.

B. Le politiche di qualità del Dipartimento

Il Dipartimento, individuati i propri obiettivi in linea con il Piano Strategico di Ateneo,

1. per attuare le politiche di qualità nel reclutamento:

a. recepisce i criteri di qualità della ricerca richiesti e privilegiati dall'Ateneo nei procedimenti di chiamata a seguito di procedure ex art.18 e art.24 L.240/2010.

b. recepisce il parere delle Sezioni che esprimono alla Giunta e al Consiglio di Dipartimento le loro proposte: sul reclutamento di ricercatori e professori – omogenee

per tutte le aree disciplinari e adeguate alle politiche di reclutamento del Dipartimento – in base alla qualità del profilo scientifico e didattico; e sulla formazione delle commissioni assicurando la presenza di commissari di elevata qualificazione scientifica.

2. per consolidare e/o migliorare la qualità della ricerca:

a. ha istituito una Commissione rappresentativa delle diverse Sezioni che lo compongono per elaborare il Regolamento dei criteri di ripartizione fondi di ricerca dipartimentali e uno schema di distribuzione di tali fondi che tiene conto di soglie di qualificazione nell'attività di ricerca scientifica svolta da docenti e ricercatori, dell'investimento qualificato dei finanziamenti precedentemente assegnati, di meccanismi finalizzati a disincentivare l'accumulo di fondi individuali.

In base a questo Regolamento, ogni anno un'altra Commissione, formata da componenti non coinvolti nella richiesta di finanziamento di progetti, proposta dalla Giunta e nominata dal Consiglio, valuta i progetti biennali di ricerca per la distribuzione dei fondi di Ateneo, li distribuisce in base ai criteri individuati dal Regolamento e si assume l'incarico di monitorare i risultati delle ricerche finanziate sia in itinere che a conclusione dei progetti stessi.

b. quanto ai progetti finanziati con fondi esterni nazionali e internazionali, redige tramite la Giunta e il Consiglio il documento di programmazione della ricerca, avvalendosi del parere delle Sezioni che periodicamente monitorano i risultati e ne forniscono una relazione.

c. considera la possibilità di rivedere e riequilibrare i carichi didattici al fine di favorire l'impegno nella ricerca.

d. favorisce la collaborazione con enti e istituti di ricerca nazionali ed internazionali, mediante la partecipazione ad azioni integrate e progetti.

e. facilita la partecipazione a bandi per progetti di ricerca nazionali e internazionali e il tasso di successo in tali partecipazioni, attivandosi nella diffusione sistematica e tempestiva di informazioni sui termini e le caratteristiche dei progetti a cui è possibile partecipare e promuovendo forme di tutoraggio da parte dei suoi ricercatori con maggior tasso di successo in tali progetti a beneficio dei ricercatori più giovani.

f. promuove progetti di cooperazione con altre università italiane e straniere: favorendo esperienze di cooperazione con docenti e ricercatori degli atenei italiani e stranieri (per es. progetto Tracciabilità del patrimonio culturale della Campania, convenzioni relative ai Dottorati ecc.); costruendo, oltre il semplice innesto di docenti esterni in corsi offerti dal DSU, percorsi stabili di formazione e ricerca in ambito internazionale (per es. è in fase attuativa l'iniziativa intrapresa dal Corso di Studi in Lingue e Letterature Moderne Europee dei percorsi formativi di II livello a carattere binazionale, frutto di accordi con una serie di università partner di ambito geografico e linguistico coincidente con le quattro aree linguistiche e letterarie ricoperte dall'offerta formativa del CDS); contribuendo anche per questa via a migliorare l'indicatore di internazionalizzazione (IRAS4); rafforzando lo sviluppo di esperienze di collaborazione e di integrazione dei Dottorati con altri atenei stranieri.

3. per dar visibilità all'attività di ricerca e favorirne la divulgazione scientifica:



a. promuove la diffusione dei risultati della ricerca attraverso il sito web del Dipartimento da cui è possibile accedere a quelli delle Sezioni, alcuni già attivi, altri in corso di allestimento.

b. nomina una Commissione, che si rinnova ogni tre anni, per distribuire fondi dipartimentali per attivare cicli di seminari, conferenze e convegni organizzati dal DSU e per favorire la partecipazione a convegni di rilievo internazionale

Infine la stessa richiesta del DSU di partecipare - nello scorso anno - alla sperimentazione SUA RD è un indicatore dell'attenzione dipartimentale alle Politiche per l'Assicurazione della Qualità della Ricerca.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI
allegato al PG/2015/0007027 del 26/01/2015
Firmatari: MASSIMILLA EDOARDO, COZZOLINO Patrizia



QUADRO B.3 RIESAME DELLA RICERCA DIPARTIMENTALE

Tra le quattordici Aree scientifiche nelle quali è stato suddiviso il processo di valutazione quelle che coinvolgono il Dipartimento di Studi Umanistici sono l'Area 10, l'Area 11 e , in misura molto minore, l'Area 14.

AREA 10

Nell'area 10 la Federico II si è collocata al 50° posto di una classifica complessiva di 64 strutture, occupando più precisamente il 17° posto tra le 19 strutture grandi. Il Dipartimento di Studi Umanistici risulta al 94° posto di una lista di 172 dipartimenti interessati dall'Area 10, e più precisamente al 49° posto della lista dei 74 dipartimenti di grandi dimensioni (un altro dipartimento della Federico II che partecipa all'Area 10, quello di Scienze Politiche, è al 152° posto della lista complessiva dei 172 dipartimenti, e al 41° posto della lista dei 50 dipartimenti di piccole dimensioni.

Per quel che riguarda i macrosettori, il Dipartimento di Studi Umanistici risulta al 26° posto su 35 dipartimenti italiani grandi per il macrosettore 10/A, al 2° posto su 33 dipartimenti grandi per il macrosettore 10/B, al 50° posto su 60 dipartimenti grandi per il macrosettore 10/D, al 3° posto su 14 per il macrosettore 10/E, al 46° posto su 63 per il macrosettore 10/F, al 4° posto su 38 per il macrosettore 10/G, al 19° posto su 47 per il macrosettore 10/L, e al 2° posto su 39 per il macrosettore 10/M.

Considerati i dati a disposizione su macrosettori e settori scientifico disciplinari dell'Area 10 relativamente all'Ateneo fridericiano, le tabelle del Rapporto ANVUR 2013 non sempre permettono di evincere in modo analitico l'esito della valutazione in specifico riferimento ai Macrosettori e Settori scientifico-disciplinari del Dipartimento di Studi Umanistici: nelle Tabelle la valutazione tiene conto del numero dei docenti e ricercatori dei singoli Macrosettori e Settori scientifico-disciplinari presenti nel Dipartimento o anche in più Dipartimenti dell'Ateneo di Napoli Federico II. Pertanto, per i Macrosettori e i Settori scientifico-disciplinari interessati da tale fenomeno, i prodotti che risultano complessivamente valutati non sono tutti attribuibili ai docenti e ricercatori del Dipartimento. Per quel che riguarda la valutazione di alcuni Macrosettori (e Settori scientifico- disciplinari) il confronto fa comunque emergere alcune differenze significative, dovute appunto al fatto che alcuni prodotti fridericiani di questi macrosettori provengono da strutture del tutto differenti sia dal Dipartimento di Studi Umanistici che dai vecchi dipartimenti confluiti in esso.

A fronte di certi risultati particolarmente soddisfacenti, si deve notare che la posizione di un macrosettore all'interno della classifica nazionale scende se il dato viene esteso dal Dipartimento di Studi Umanistici all'Ateneo fridericiano



tutto. Ad es., per il macrosettore 10/B il voto medio fridericiano, che è 0,77, sale a 0,87 se circoscritto al Dipartimento di Studi Umanistici: si tratta del voto medio più alto registrato per macrosettori all'interno dell'intero dipartimento (dove 10/D ha lo 0,56; 10/E ha lo 0,83; 10/F ha lo 0,58; 10/G ha lo 0,78; 10/L ha lo 0,72; 10/M ha lo 0,86).

Il criterio adottato dall'ANVUR di rendere nota la valutazione per i soli SSD con più di 10 prodotti attesi fa poi sì che l'utilità del risultato della valutazione si riveli assai parziale, se si prendono in considerazione i singoli SSD; nella fattispecie in alcuni casi si ignora quale risultato abbiano ottenuto i prodotti segnalati e inviati dai docenti e ricercatori, i quali pure, nella maggioranza dei casi, hanno risposto in modo adeguato alla segnalazione e all'invio dei prodotti attesi.

Quanti ai dati della VQR relativi ai prodotti della ricerca di Area 10 (Indicatore IRAS 1) nella Federico II, essi sono forniti dalla Tabella Anvur 3.4. Se ne ricavano le seguenti percentuali: prodotti E(ccellenti) 21.79%, B(uoni) 41.03%, A(ccettabili) 15.64%, L(imitati) 11.79%. C'è stato, inoltre, un 9,74% di prodotti penalizzati (dato, questo, senz'altro negativo, ma del tutto in linea con quello dell'intero Ateneo) (allegati 1 ed E). Già queste percentuali consentono un'interessante riflessione. Sebbene la *performance* dei prodotti presentati sia molto soddisfacente, come risulta dal fatto che la percentuale di prodotti E+B corrisponde al 62.82%, l'alta percentuale di prodotti penalizzati (imputabili a soggetti non attivi, parzialmente attivi o parzialmente inattivi all'interno dell'Area) fa retrocedere l'intera Area 10 della Federico II al terzultimo posto nella graduatoria delle diciannove Aree 10 prese in esame nel segmento dimensionale corrispondente e le fa conseguire un voto medio 0.57, laddove il voto medio dell'Area a livello nazionale è 0.64 (Tabella 3.1). Il rilevante numero di soggetti non attivi, parzialmente attivi e parzialmente inattivi nell'Area 10 della Federico II risulta con chiarezza dalla Tabella 3.9, dove si vede che questi soggetti sono qui l'11.76% di tutti gli appartenenti all'Area, ponendo la Federico II di gran lunga al primo posto in graduatoria fra le grandi strutture per questo specifico dato.

La sintesi della valutazione della produzione scientifica del Dipartimento nell'Area 10 si condensa comunque nel valore dell'Indice R (rapporto tra il voto medio del Dipartimento e il voto medio nazionale dei dipartimenti): rispetto all'indice R di Ateneo per quest'area = 0,88, l'indice = 0.99 del Dipartimento, che si pone al 94esimo posto su 172, è superiore.

AREA 11

Per quanto riguarda l'Area 11, nell'esame dei dati bisogna tener conto - oltre che di problemi analoghi a quelli segnalati per l'Area 10 - della problematicità del sistema di valutazione per essa adottato. L'area è infatti divisa in due sub aree,

11a e 11b: i prodotti della ricerca sono valutati con metodi diversi, di tipo non bibliometrico/bibliometrico.

AREA 11a

Per quanto concerne i dati della sub-area non bibliometrica (11a: scienze filosofiche, storiche, pedagogiche e demo-antropologiche) e dunque di tutti i settori scientifico-disciplinari dell'Area 11, il Dipartimento di Studi Umanistici ha ricevuto una buona valutazione. A tale proposito le informazioni disponibili sono difatti le seguenti:

- prodotti attesi: 188 (nessun altro Dipartimento italiano aveva un numero maggiore di prodotti attesi nell'Area 11a, ed il GEV 11 ha esplicitamente riconosciuto che le grandi concentrazioni risultano mediamente penalizzate nell'esito della valutazione).
- voto medio: 0,66 (in una banda di oscillazione che va da un massimo di 0,80 a un minimo di 0,14).
- posizione del Dipartimento nella graduatoria nazionale: 53esimo su 179.
- esiti della valutazione in percentuale: 16,49% di prodotti eccellenti, 49,47% di prodotti buoni, 20,21% di prodotti accettabili, 12,77% di prodotti limitati, 1,06% di prodotti penalizzanti.
- esiti della valutazione in numeri assoluti: 31 prodotti eccellenti, 93 prodotti buoni, 38 prodotti accettabili, 24 prodotti limitati, 2 prodotti penalizzanti.

Tutto ciò si condensa nel valore dell'indice R (rapporto tra il voto medio del Dipartimento e il voto medio nazionale). Difatti l'indice R del Dipartimento per quanto concerne l'Area 11a è pari a 1,14. Per valutare la portata di questo risultato è necessario tenere presente che esso migliora sensibilmente l'indice R di Ateneo per la medesima Area 11a, il quale è pari a 1. Migliora, cioè, il risultato di una delle Aree già meglio valutate dell'ateneo, la sola con l'Area 7 (Scienze agrarie e veterinarie: $R = 1,06$) e con l'Area 8a (Ingegneria civile: $R = 1$) a potere esibire un valore di R maggiore o uguale a 1.

AREA 11b

Diversa la valutazione conseguita dai prodotti della sub.area bibliometrica 11-b (Scienze psicologiche).

Nonostante i problemi da più parte segnalati comuni alla applicazione di una valutazione bibliometrica a tutti i settori di psicologia, una prima lettura dei dati del Rapporto ANVUR non può non prendere atto della disparità dei risultati tra le sub-aree dell'Area 11. Dalle tabelle relative alle Graduatorie dei dipartimenti post L. 240 si evince infatti che il DSU ottiene (Tabb. 4.42 e 4.44):

- voto medio = 0.66 per Area 11a; = 0.40 per Area 11b;

- R (voto medio normalizzato) = 1.14 per Area 11a; = 0.73 per Area 11b.

Inoltre dalle Tabelle 4.43 e 4.45 relative alle Graduatorie dei dipartimenti post L. 240 ordinati per IRD1 (indicatore di qualità della ricerca applicata ai dipartimenti definito come rapporto tra il punteggio ottenuto dal dipartimento in un'area e la valutazione complessiva della stessa) si evince che il DSU ottiene:

IRD1 = 2.29 per Area 11a; = 0.88 per Area 11b.

Tali risultati sono ancora ricorrenti nelle Tabelle 5.3A e 5.4A (cui si rinvia per una lettura dettagliata), relative alla Graduatoria dei dipartimenti post L. 240 per voto medio dei soggetti valutati e distribuzione in classi di voto medio.

Va detto, tuttavia, che sarebbe riduttivo leggere questi risultati senza considerare le specificità dei SSD, considerando quindi la sub-area 11b e le Scienze Psicologiche come un blocco unico ed omogeneo. Alcuni dei SSD in questione hanno difatti ottenuto dei buoni risultati e si sono ben classificati sul piano nazionale.

"Va anche detto che i dati dell'ANVUR per questa subarea - come già rilevato precedentemente per l'Area 10 - non sono attribuibili in toto unicamente a prodotti di docenti e ricercatori del Dipartimento di Studi Umanistici e che non sono sempre riferibili ai singoli SSD quando con numero di prodotti attesi inferiore a 10."

Inoltre, occorre integrare la lettura dei dati riferiti agli indicatori di qualità della ricerca con gli altri indicatori, resi disponibili dal Rapporto di Ateneo, al fine di ottenere una visione più ampia dei diversi elementi che contribuiscono alla valutazione.

Esaminando i punteggi dei sette indicatori IRAS delle Aree Federico II è significativo il dato che vede risultati a volte diversi, ma per lo più identici per la sub-area 11a e la sub-area 11b: ritorna il vantaggio della sub-area 11a soltanto sull'indicatore riferito alla Qualità della ricerca (IRAS1 di Ateneo = 4.40: 11a = 3.2; 11b = 1.4).

Si ha un affiancamento delle sub-aree 11a e 11b, invece, su:

- Attrazione di risorse da bandi competitivi (IRAS2 di Ateneo = 5.37: 11a e 11b = 4.3);
- Mobilità dei neo-assunti (IRAS3 di Ateneo = 4.36; 11a e 11b = 2.2);
- Internalizzazione (IRAS4 di Ateneo = 3.96: 11a e 11b = 0.3);
- Alta formazione (IRAS5 di Ateneo = 2.95: 11a e 11b = 1.8);
- Risorse proprie per progetti di ricerca (IRAS6 di Ateneo = 1.7: 11a e 11b = 0.7);
- Miglioramento (IRAS7 di Ateneo = 2.08: 11a e 11b = 0.0).



Si deve dunque soprattutto al primo indicatore sulla Qualità della ricerca l'arretramento della sub-area 11b rispetto alla sub-area 11a e alle altre aree del DSU sull'Indicatore Finale di Qualità della Ricerca IRFS1, indice di sintesi secondo il quale Area 10 = 7.66; Area 11a = 4.94, Area 11b = 1.97.

AREA 14

Per quanto infine attiene all'area 14, essa comprende 54 docenti e ricercatori della Federico II, solo 5 dei quali afferiscono al Dipartimento di Studi umanistici (9,3%). La sintesi della valutazione della produzione scientifica del Dipartimento nell'Area 14 si condensa nel valore dell'Indice R che è pari a 1,56 e pone il Dipartimento al quinto posto su 97.

I dati letti per Settore risultano generalmente poco significativi: quelli concernenti, per es., il settore scientifico-disciplinare di Storia delle dottrine politiche (SPS/02), sono riferibili non al Dipartimento di Studi Umanistici, ma all'intero Ateneo:

- prodotti attesi: 13.
- voto medio: 0,52 (in una banda di oscillazione che va da un massimo di 0,91 a un minimo di 0,10). Il voto medio nazionale dei prodotti scientifici del settore SPS/02 non è disponibile.
- posizione dell'Ateneo nella graduatoria nazionale: sesto su 16.
- esiti della valutazione in percentuale: 0% di prodotti eccellenti, 46,15% di prodotti buoni, 30,77% di prodotti accettabili, 23,08% di prodotti limitati.
 - esiti della valutazione in numeri assoluti: 0 prodotti eccellenti, 6 prodotti buoni, 4 prodotto accettabile, 3 prodotto limitato.

Misure e azioni a correzione e superamento dei punti di debolezza

Balza agli occhi il danno causato dall'alta percentuale di prodotti penalizzati, che va fatta risalire ai soggetti non attivi, parzialmente attivi e parzialmente inattivi del Dipartimento.

Per contro, emerge come dato fortemente positivo l'alta percentuale risultante dalla somma dei prodotti eccellenti e buoni, che dimostra la presenza attiva di studiosi di qualità all'interno del Dipartimento.

Per consentire il pieno dispiegamento delle potenzialità presenti nel Dipartimento, per fornire ai giovani non ancora strutturati concrete opportunità di proficue attività di ricerca, dalle quali possano scaturire pregevoli prodotti scientifici, per favorire le occasioni di ricerca e progetti comuni, per promuovere e sostenere la competitività della ricerca sul piano nazionale e internazionale aumentandone la qualità e l'impatto, le linee di un'azione programmatica dovranno riguardare la politica di reclutamento e funzionare come incentivazione tesa a migliorare la qualità della ricerca, prefiggendosi questi



obiettivi: 1 Consolidamento e/o miglioramento della produttività scientifica; 2. Consolidamento e/o miglioramento dell'attrattività e internazionalizzazione del dottorato e della fruizione di assegni di ricerca; 3. Consolidamento e/o miglioramento delle collaborazioni con enti pubblici e privati nazionali ed esteri per iniziative comuni nel campo della ricerca di base 4. Aumento della capacità di attingere a fonti di finanziamento competitive nazionali e comunitarie.

Per la più specifica determinazione di tali obiettivi e degli indicatori atti a monitorare il processo di realizzazione dei medesimi si rimanda al Quadro A1.

